GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDÌ 27 AGOSTO — NUM. 204

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 10; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Regio decreto n. 3303 (Serie 3ª), col quale viene istituita una Scuola tecnica governativa di 3ª classe nella città di Ragusa — Regio decreto n. 3304 (Serie 3ª), che istituisce dal 1º ottobre 1885 nella città di Verona una seconda Scuola tecnica governativa — Regio decreto n. 3312 (Serie 3ª), che stabilisce il ruolo del personale di basso servizio dell'Amministrazione di pubblica sicurezza — Regio decreto n. 3313 (Serie 3ª), che sostituisce una nuova tabella di ripartizione degli impiegati civili tecnici fra le diverse categorie assegnate all'Ufficio idrografico ed alle Direzioni dei lavori — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi — Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione carceraria — Direzione generale delle Poste: Avviso — Direzione Generale del Debito Pubblico: Avviso — Direzione generale del Debito Pubblico: Rettifiche di intestazione — R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena: Risultato di concorso — Consiglio provinciale scolastico di Venezia: Avviso di concorso — Elenco degli individui morti a Panama in questi ultimi anni.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — *In Crimea — Notizie varie — S. P. Q. R.: Notificazione — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 18 gennaio 1885:

A commendatore:

Ravelli barone cav. Gabriele, di Napoli.

Ad uffiziale:

Cacherano d'Osasco cav. conte Giuseppe, sindaco d'Osasco e consigliere provinciale di Torino.

A cavaliere:

Venezia Giuseppe, ragioniere di Prefettura.
Sacchi Carlo, ragioniere di Prefettura.
Castelli Roberto, deputato provinciale di Chieti.
Novelli Gregorio, segretario del comune di Felizzano (Alessandria).
Chapel Giuseppe Fedele, sindaco di Aymaville (Torino).
Farinet prof. Giovanni Antonio, assessore comunale d'Aosta.
Negri dott. Francesco, di Arona.
Dovara Angelo, dimorante in Napoli.
Carpentieri dott. Giulio, sindaco di S. Martino Sannita e consigliere provinciale di Benevento.
Guanti Michele, sindaco di Buttigliera d'Asti (Alessandria).
Koob Antonio, sindaco di Goito (Mantova).
Nizzoli dott. Alessandro, sindaco di Pegognaga (Mantova).

Con decreti delli 8 febbraio 1885:

A commendatore:

Patti cav. Nicolò Carlo, assessore municipale di Caltagirone (Catania).
Manfredi cav. avv. Emilio, reggente la Prefettura di Foggia.
Valle cav. avv. Antonio, segretario generale del municipio di Roma.
Molon cav. ing. Francesco, di Vicenza.
Pizzorni cav. avv. Edoardo, membro della Deputazione provinciale di Genova.
Menicacci cav. Cesare, colonnello in ritiro, già assessore del municipio di Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3303** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, promulgata in Sicilia col decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Ragusa in data 12 marzo 1885, con la quale il menzionato comune si obbliga di versare annualmente all'Erario i tre quinti della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della scuola tecnica, oltre al provvedere a quant'altro sia a carico del comune, a sensi della precitata legge 13 novembre 1859;

Vista la deliberazione in data 24 marzo 1885, con la quale la Deputazione provinciale di Siracusa, approvando la succitata deliberazione del Consiglio comunale di Ragusa, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Vista la legge in data 28 luglio 1885, n. 3175, con la quale venne approvato il bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far tempo dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Ragusa una scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 luglio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3304** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la legge in data 28 giugno 1885, num. 3175 (Serie 3ª), con la quale venne approvato il bilancio di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'anno finanziario 1885-86;

Veduto che al capitolo 43 del bilancio stesso sono stanziati i fondi per l'istituzione in Verona di una seconda scuola tecnica governativa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Verona una seconda scuola tecnica governativa, nella forma prescritta dagli articoli 229 e 280 della predetta legge 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 luglio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3312** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 30 dicembre 1881, n. 576 (Serie 3ª), col quale fu approvato il ruolo organico del personale di basso servizio nell'Amministrazione di P. S.;

Visto l'altro Nostro decreto del 28 agosto 1882, n. 1018 (Serie 3ª);

Vista la legge 28 giugno 1885, n. 3176 (Serie 3ª), con la quale fu disposto l'aumento di lire 4200 al capitolo 32 del bilancio passivo del Ministero dell'Interno - Esercizio 1885-1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il personale di basso servizio dell'Amministrazione di P. S. è stabilito in conformità della seguente tabella con la decorrenza dal 1° luglio 1885:

12 uscieri di 1ª classe a lire 1200	L.	14,400
31 uscieri di 2ª classe a lire 1000	»	31,000
54 uscieri di 3ª classe a lire 900	»	48,600
54 uscieri di 4ª classe a lire 800	»	43,200
151 Totale	L.	137,200

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3313** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 30 luglio 1882 sull'ordinamento del personale civile tecnico della R. Marina;

Vista la legge in data 28 giugno 1885, n. 3179 (Serie 3ª), che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella di ripartizione degli impiegati civili tecnici fra le diverse categorie assegnate all'ufficio idrografico ed alle direzioni di lavori che fa seguito al sopracitato Reale decreto del 30 luglio 1882, è sostituita quella annessa al presente decreto, che sarà firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TABELLA *di ripartizione degli impiegati civili tecnici fra le diverse categorie assegnate all'ufficio idrografico ed alle direzioni di lavori.*

CATEGORIA	Capi tecnici principali di 1ª classe	Capi tecnici principali di 2ª classe	Capi tecnici principali di 3ª classe	Capi tecnici di 1ª classe	Capi tecnici di 2ª classe	Sottocapi tecnici	TOTALE
Ufficio idrografico.							
Congegnatori	»	»	1	»	1	»	2
Disegnatori.	»	1	1	1	2	»	5
Incisori	»	1	»	2	»	1	4
	»	2	2	3	3	1	11
Direzioni delle costruzioni.							
Calafati	»	»	1	2	2	10	15
Calderai	1	1	1	2	2	8	15
Carpentieri	2	3	4	17	13	25	64
Congegnatori	1	2	3	6	6	12	30
Disegnatori.	»	3	3	3	6	9	24
Fabbri	»	1	3	5	5	10	24
Fonditori	»	»	1	2	2	2	7
Stipettai	»	»	»	3	3	12	18
	4	10	16	40	39	88	197
Direzioni degli armamenti.							
Attrezzatori.	»	»	4	4	4	10	22
Cordai	»	»	»	1	2	2	5
Pittori	»	»	»	1	2	6	9
Velai e tappezzieri	»	»	»	1	3	8	12
	»	»	4	7	11	26	48
Direzioni di artiglieria e torpedini ed armi portatili.							
Attrezzatori.	»	»	1	2	4	6	13
Congegnatori	2	4	4	4	9	16	39
Disegnatori.	»	1	1	2	3	3	10
Fabbri	»	»	»	1	1	1	3
Fonditori	»	»	»	1	1	2	4
	2	5	6	10	18	28	69
RIEPILOGO.							
Ufficio idrografico	»	2	2	3	3	1	11
Direzioni delle costruzioni	4	10	16	40	39	88	197
Direzioni degli armamenti	»	»	4	7	11	26	48
Direzioni di artiglieria e torpedini ed armi portatili	2	5	6	10	18	28	69
	6	17	28	60	71	143	325

Roma, addì 24 luglio 1885.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 12 luglio 1885:

Ferrara Francesco, usciere, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà spettargli a termini di legge.

Con decreto Direttoriale del 14 luglio 1885:

Neviani Domenico, guardafili, è collocato in aspettativa per infermità.

Con R. decreto del 16 luglio 1885:

Canale Guglielmo, ufficiale, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriale decreto del 22 luglio 1885:

De Lorenzo Filippo, guardafili, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 24 luglio 1885:

Muscio Francesco Paolo, guardafili allievo, è nominato guardafili con annue lire 840.

Con Ministeriali decreti del 24 luglio 1885:

Pallotta Michele, Dell'Alloro Zaccaria, Borelli Carmine, Bevilacqua Lorenzo e Matarese Vito Lorenzo, sono nominati segnalatori semaforici con annue lire 1000.

Con R. decreto del 26 luglio 1885:

Cecconi Roberto, ufficiale, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Direttoriali decreti del 28 luglio 1885:

Polverino Federico ed Evola Vincenzo, meccanici, sono promossi allo stipendio di lire 2500.

Con R. decreto del 29 luglio 1885:

Cerri Ubaldo, ufficiale, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con R. decreto del 29 luglio 1885:

Minneci Enrico, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 30 luglio 1885:

Scanzoni Massimiliano, commesso, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriali decreti del 1° agosto 1885:

Pepe Rosario, Maresca Antonino, Musi Alfredo e Bonarelli Giuseppe, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 2500;

Meliarca Raffaele, Piersantelli Andrea, Fugali Vincenzo e Lanza Cesare, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 2350;

Serra Giovanni e Cantarini Pietro, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1950;

Liggeri Ernesto, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1500.

Con Direttoriali decreti del 5 agosto 1885:

Bonvini Giacinto, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1050;

Catalfo Salvatore, Piccioni Luca, Randazzo Gaspare, Mezzadri Silvino, Ingoglio Liborio e Lo Presti Giovanni, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 924.

Con Ministeriale decreto del 6 agosto 1885:

Panvini Pasquale, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriale decreto del 6 agosto 1885:

Carignani Antenore, telegrafista, è collocato in aspettativa per infermità.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 24 luglio 1885:

De Martino Francesco Saverio Stefano, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per salute, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1885.

Con RR. decreti del 29 luglio 1885:

Lonardo Salvatore, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato contabile di 3ª classe a decorrere dal 1° agosto 1885;

Rignani Donato e Palma Bernardo, applicati di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominati contabili di 3ª classe a decorrere dal 1° agosto 1885.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col mese di ottobre p. v. i piroscafi della Navigazione Generale Italiana addetti alla linea delle Indie e di Singapore cesseranno dal fare scalo a Massaua.

Mentre quindi rimarrà invariato per la via di Brindisi il movimento settimanale delle corrispondenze cambiate fra l'Italia e gli scali del Mar Rosso, allo scambio commerciale con quelle località sarà provveduto a mezzo dei piroscafi della linea Indiana con trasbordo in Aden.

L'Amministrazione profitterà poi pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi di detti piroscafi, nonchè delle Regie navi che partiranno da Napoli per Massaua e da Massaua per Napoli il 10 d'ogni mese.

Roma, addì 26 agosto 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 9 settembre p. v. e nei giorni successivi occorrendo, alle ore 9 ant., si procederà in una delle sale di questa Direzione generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze via Goito, con accesso al pubblico, alle sottoindicate estrazioni a sorte delle Obbligazioni della Società Generale delle Ferrovie Romane, passate a carico dello Stato per effetto della Convenzione 17 novembre 1873 (col relativo Atto addizionale del 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879 approvate colla legge 29 gennaio 1880, n. 5249, (serie 2ª) sul riscatto delle dette Ferrovie, cioè:

1° Alla XXIIª annuale estrazione delle Obbligazioni Strade Ferrate Livornesi, rimborsabili il 2 gennaio 1886, nella quantità

di N. 87 della serie A
» 30 » B
» 294 » C
» 419 » DI
» 546 » DII

2° Alla estrazione delle Obbligazioni della Ferrovia Lucca-Pistoia, rimborsabili il 1° marzo d. a.

XXXª del Prestito 1856 nella quantità di N. 58.
XXVIIIª del Prestito 1858 nella quantità di N. 28.
XXVIª del Prestito 1860 nella quantità di N. 67.

3° Alla XXIª estrazione delle Obbligazioni delle Strade Ferrate Centrale Toscana Asciano Grosseto, rimborsabili il 1° gennaio suddetto coll'annessovi premio di L. 200 nella quantità di

N. 16 della serie A
» 45 » B
» 48 » C

4° Alla Xª estrazione delle Obbligazioni così dette *comuni* delle Strade Ferrate Romane, rimborsabili il 1° gennaio suddetto, nella quantità di N. 3421.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni sortite nelle dette estrazioni e di quelle state precedentemente estratte e non per anco rimborsate.

Roma, 24 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: nn. 33676, 380186 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n..... della soppressa Direzione di Palermo) per lire 65, al nome di Fratantonio *Emmanuele* fu Ignazio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fratantonio *Emmanuela* fu Ignazio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 721956 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 50, al nome di *Pisano* Giovanni fu Natale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pisana* Giovanni fu Natale, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 772645, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 50, al nome di Kubiceck Francesco fu *Antonio*, minore, sotto la tutela di Tschatorisch Andrea, domiciliato in Venezia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Kubiceck Francesco fu *Giuseppe*, minore, sotto la tutela di Tschatorisch Andrea, domiciliato in Venezia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 801821 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 40, al nome di Incoronato Carmine di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Incoronato Carmine di *Pasquale*, minore, sotto la patria potestà del padre, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Atto di aggiudicazione nei gradi d'onore nel Concorso accademico 1884.

Per procedere al definitivo giudizio sul Concorso indetto al programma 11 febbraio 1884 e chiuso col 31 dicembre passato, si è ieri adunata la Direzione centrale accademica, e presi in attento esame i concordi voti dei giudici regolarmente eletti dall'adunanza generale pel Concorso medesimo, è unanimemente venuta nella seguente sentenza:

Essere meritevole della corona il componimento segnato *Age quod agis*, nel quale è svolto il secondo dei tre temi proposti nel Concorso, riguardante l'*Estradizione dei delinquenti.*

Apertasi quindi la relativa scheda si è riconosciuto autore del componimento l'avv. *Costantino Castori*, di Padova.

Quanto agli altri due temi proposti, e agli argomenti d'arte e di agricoltura, essere andato deserto il Concorso per mancanza di concorrenti.

Per il Presidente
Prof. Luigi Vacca'.

Il Segretario Generale
P. Bortolotti.

Avviso di concorso

Il Consiglio provinciale scolastico di Venezia:

Rende pubblicamente noto:

Essere aperto il concorso a cinque stipendi universitarii di lire 740 74 annue cadauno, instituiti colla Sovrana risoluzione del 1° dicembre 1862 e col R. decreto 15 marzo 1875.

Possono aspirare a detto stipendio solamente gli alunni che abbiano vinto al concorso e goduto fino al compimento degli studi liceali un posto gratuito sia semigratuito nel Convitto Nazionale « Marco Foscarini, » sia che abbiano conseguito la licenza liceale in quest'anno scolastico, sia che abbiano già intrapresi gli studi superiori a tutte loro spese, sia che, usciti dal Convitto, abbiano dovuto attendere, per mancanza di mezzi, che alcuno degli stipendi si rendesse disponibile.

Gli aspiranti; non più tardi del giorno 4 del prossimo mese di settembre, dovranno presentare al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo:

a) Una domanda, nella quale sia detto a quali studi superiori vogliano applicarsi, ed in quale città;

b) Certificati scolastici, dai quali risulti che negli esami di licenza ginnasiale ed in quelli di promozione e di licenza liceale riportarono una votazione media complessiva di otto decimi almeno;

c) Certificato rilasciato dal rettore, da cui si rilevino i loro diportamenti ed il loro profitto nelle varie istruzioni nell'interno del Convitto;

d) Certificato di lodevole condotta rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora, se, dopo usciti dal Convitto, dovettero attendere, come si è detto, che si rendesse disponibile uno stipendio;

e) Attestazione della Giunta municipale, che indichi il luogo di dimora, la qualità delle persone che compongono la famiglia, la somma ch'essa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, il patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggano, e se e quale dei fratelli o sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato;

f) Gli aspiranti che hanno già intrapresi gli studi in una Università, ovvero in un istituto superiore dovranno inoltre presentare una attestazione, che provi avere essi tenuta una lodevole condotta e sostenuto alla fine d'ogni anno tutti gli esami speciali sulle materie obbligatorie consigliate dalla Facoltà, riportando una media complessiva non inferiore ai nove decimi, e almeno otto decimi sopra ciascuna materia.

È pure disponibile uno dei posti universitari « Vittorio Emanuele II » per allievi institutori di lire mille cadauno fondati con R. decreto 29 novembre 1878 e da conferirsi secondo le norme prescritte col successivo decreto Ministeriale del 26 aprile 1879.

Possono aspirare a detti posti i giovani di ristretta fortuna, che hanno appartenuto al Convitto Nazionale Marco Foscarini per un tempo non minore d'anni tre, e che avendo riportato la licenza liceale vogliano intraprendere la carriera del pubblico insegnamento.

Le domande dovranno pure presentarsi entro il 4 settembre p. v.

Gli aspiranti, nell'atto in cui presenteranno le domande relative, verranno istruiti dal rettore del Convitto degli obblighi inerenti al conseguimento degli stipendi universitari suddetti.

Venezia, 1° agosto 1885.

Il Prefetto Presidente: G. Mussi.

Elenco degli individui morti a Panama in questi ultimi anni

N. B. — Tale elenco è stato trasmesso dal signor Riccardo Motta, reggente il R. Consolato a Panama, con rapporto in data 6 luglio 1885, n. 4, serie *Affari in genere*, soggiungendo:

« Avverto tuttavia che si è ben lungi dal possedere per ciascuno « dei defunti un regolare atto di morte; anzi ordinariamente non ne « esiste; ma il decesso mi risulta casualmente o dalla corrispondenza « di ufficio o da annunzi particolari. Come si vede dall'elenco spesse « volte l'assoluta mancanza di generalità e gli evidenti errori nei « nomi impediscono persino al console di redigere un regolare atto « di morte. »

Arangona o Aragoni Carlo, di patria ignota.
Andres Francesco, da Strambino (Torino).
Aimone Giuseppe, di patria ignota (forse canavese).
Amente o Amasto Michele, da Napoli.
Agostini Paolo Giovanni, di patria ignota.
Burati Domenico, di patria ignota.
Bordi Carlo, piemontese.
Beretta Angelo Giuseppe, di patria ignota.
Brocero Lorenzo, di Asti.
Bianto o Biancosto o Biancotto Santiago (Giacomo), piemontese.
Bagnarello Antonio, da Genova.
Brusatori Giovanni, di patria ignota.
Bazzurro Matteo, di patria ignota.
Bruzo Vincenzo, da Milano.
Bianchino Zeffiro, da Ponte San Pietro (Lucca ?)
Bosio Vittorio Giovanni, da Torino.
Costa Giovanni, da Genova.
Carlini Giuseppe Lorenzo, di patria ignota.
Calavoni . . . .
Comminata Giovanna, di patria ignota.
Caltarello Giuseppe, da Frassinetto, domiciliato a Ponte Canavese.
Canepa Giuseppe, da Pontedecimo (Genova).
Costa Angelamaria, da Rapallo.
Canegi o Canessi Santiago (Giacomo), di patria ignota.
Catrano Bernardo, da Baio (Torino).
Chiappino Domenico, di patria ignota.
Del Dino Nicoletto, da Falca (Belluno).
De Petro Bernardo, da Passuolo (Torino).
Doria Raimondo, da Torino.
Francisci Domenico o Domenici Francisco con la moglie Rosa, di patria ignota (probabilmente Torino).
Favale Lazzaro Luca da San Giacomo di Corte Fiorlano (Genova ?)
Forestiero Matteo, di patria ignota.
Gandolfo Bartolomeo, da Chiusa (Cuneo).
Gerbalini Giovanni, di patria ignota.
Ginetti Isacco, di patria ignota.
Garnero Giuseppe, di patria ignota.
Gabbiano Giacomo, di patria ignota.
Gianotti Francesco, da Serravezza (Lucca).
Giacometto Antonio, da Feltre (Belluno).
Ghibbodo Giov. Battista, di patria ignota.
Jachetti Eduardo, da Voghera (Pavia).
Lazari Giovanni, di patria ignota.
Luchi o De Luchi Pietro, da Genova.
Larini, di patria ignota.
Lunghi Fortunato, da Borgomanero (Novara).
Lazari Rosa, di patria ignota.
Lenzi Luigi, da Pontecosio (?).
Lenta Napoleone, da Novara.
Monilli Garibaldi, di patria ignota.
Manfroni Luigi, di patria ignota.
Mariano Luigi, di patria ignota.
Martini Pasquale, di patria ignota.
Morfili o Morfina Vittorio, di patria ignota.
Mondello Giuseppe, di patria ignota.
Masson Giuseppe, di patria ignota.
Morando Antonio Enrico, da Genova.
Manuriel Nicola, da Barletta.
Martyr Fidèle, di patria ignota.
Mastuzia Alfonso, di patria ignota.
Mazarello Giuseppe, da Morrese (Alessandria).
Masi Vincenzo, da Capossele (Avellino).
Mosca Lorenzo, di patria ignota.
Navone Stefano, di patria ignota.
Narbana Giuseppe, da Saluzzo (Cuneo).
Nicolas . . . . di patria ignota.
Norsa Costantina, da Piedicavallo (Novara).
Olio o Elio Alessandro, di patria ignota.
Oberto Giov. Battista, di patria ignota.
Ostinelli Rodolfo da Menaggio (Como).
Piercius (?) Michele, di patria ignota.
Pinello Domenico, di patria ignota.
Pena Giuseppe, di patria ignota.
Perino Francesco, da Balangero (Torino).
Perino Domenico, di patria ignota.
Picora Giovanni, di patria ignota.
Ravasi Pietro, da Merate (Como).
R. . . . . Luigi, di patria ignota.
Rizzato Rosa, da Venezia.
Ravagliati Giovanni, da Rapollo (Genova).
Regis Quintino, da Mosso (Val Superiore — Novara).
Rizzato Amalia, da Venezia.
Rivolta Aquilino, da Milano.
Rigiputti Giuseppe, da Corona (Bergamo).

Sapajay (?) . . . . . . di patria ignota.
Scalzo Gaetano, da Miglierina (Catanzaro).
Serbo Fortunato di patria ignota.
Soldano Domenico, di patria ignota.
Smiglio Carlo, di patria ignota.
Sanmartin Giovanni Vittorio, da Perrero (Torino).
Stretto Giacomo, di patria ignota.
Tamburo Carlo, di patria ignota.
Tardi Eugenio Andrea, di patria ignota.
Trono Stefano Michele, da Brosso (Torino).
Tomasi . . . . di patria ignota.
Tarchini Adolfo Antonio, da Cavalasca (Como).
Viardo Emanuele, da Genova.
Vassena Clemente da Vassena (Como).
Violetto Giovanni, da Venezia.
Vola Pietro, di patria ignota.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano al *Times* da Costantinopoli che sir D. Wolff, appena giunto in quella città, ebbe colloqui col gran vizir Said pascià e col ministro degli affari esteri Edhem-pascià, nei quali colloqui però non si trattò di politica ma si espressero soltanto sentimenti scambievoli di affettuosa amicizia.

« La missione di sir D. Wolff, prosegue il corrispondente, è assolutamente limitata alla questione egiziana e non ha qualsia rapporto colla questione pendente fra l'Inghilterra e la Russia per l'Afghanistan. È inteso che lord Salisbury desidera, prima di ogni altra cosa, di riconoscere formalmente l'alta sovranità del sultano sull'Egitto.

« Sir Wolff andrà quindi in Egitto come inviato accreditato presso il sultano e non presso il kedivè come sir Evelyn Baring.

« È sopra queste basi e ripigliando le tradizioni della politica di lord Beaconsfield, politica di amicizia colla Turchia, ed anche nel desiderio di operare d'accordo coll'Europa, che sir Wolff passerà in Egitto dopo di essersi adoperato a stabilire buone intelligenze col sultano.

« È poi fissato che l'inviato inglese non tratterà questioni dal punto semplicemente teorico ed egli spera potere, prima di lasciare Costantinopoli, incontrare il gradimento del sultano sopra certi punti i quali possano assicurare il successo della sua ulteriore missione in Egitto. Si crede che, come dimostrazione della sua buona volontà, il governo britannico autorizzerà sir Wolff a promettere che esso, il governo inglese, consentirà a sottoporre alle potenze il regolamento della questione del tributo bulgaro alla Porta.

« In assenza di Assym pascià, sir H. D. Wolff consegnò a Fahri bey la domanda di una udienza dal sultano affine di presentargli le sue credenziali. »

Scrivono da Calcutta allo stesso foglio che le opere di fortificazione di Herat fanno rapidi progressi. Vi lavorano circa un migliaio di uomini, laonde la città sarà fra breve pronta, se non a resistere ad un lungo assedio, almeno a respingere un attacco improvviso. La sua guarnigione è forte di 12 mila uomini che si trovano accampati nelle vicinanze.

Il colonnello Mirza Attaulla Khan, inviato inglese, fu ricevuto a Cabul con ogni specie di premurose dimostrazioni e cordialità dallo emiro.

Notizie giunte a Calcutta dal centro dell'Asia non lasciano dubbio sul grande impulso che i russi danno allo sviluppo delle loro comunicazioni sia riguardo a strade comuni, come riguardo a tronchi ferroviari ed a canali. Ora che il colera sembrava perdere della sua intensità, e sebbene continui a dominare in modo affannoso, anche gli inglesi si disponevano a riprendere i lavori loro, massime per l'impianto di un gran campo trincerato nella valle di Pishin.

Scrivono da Pietroburgo al *Nord* di Bruxelles che, se un'alleanza anglo-chinese avrebbe potuto presentare delle probabilità allorquando Russia e China si trovavano in aperta ostilità, si è scelto male il momento di parlarne adesso che il conflitto russo-inglese si avvia verso un componimento pacifico.

Oltredichè, i chinesi, che sono gente estremamente pratica, non è verosimile che vogliano assumere alcun impegno prima di sapere quale sarà il risultato delle prossime elezioni generali inglesi e quale gabinetto sarà definitivamente per uscirne.

« Il quale medesimo scrupolo, dice il corrispondente del *Nord*, deve essersi impossessato dello spirito degli uomini di Stato ottomani alla prospettiva delle proposte che sir Henry Drummond Wolff farà loro a nome di lord Salisbury, il cui avvenire politico è tuttavia così incerto.

« Le perplessità della Porta saranno tanto più grandi, continua il corrispondente, in quanto le accennate proposte hanno per oggetto principale una restituzione dell'Egitto al sultano. Questi deve preoccuparsi mediocremente di una restituzione che sarebbe un nudo simulacro, giacchè il pensiero dell'Inghilterra è sempre quello di continuare a rimanere nel paese dei Faraoni, e, d'altra parte, la Turchia dovrebbe sobbarcarsi a ingenti spese per la pacificazione del Sudan.

« Dopo la quale impresa, la Turchia potrebbe avere tuttavia la soddisfazione di udirsi dire dall'Inghilterra che l'Egitto è un paese britannico, e da altre potenze che l'Egitto è un territorio internazionale dove nulla deve farsi senza il loro consenso comune.

« Ecco perchè il pubblico russo, conchiude il corrispondente del *Nord*, non ha prestato fede alle voci di alleanza anglo-chinese e perchè esso non crede al successo della missione Wolff. »

I dispacci da Rio de Janeiro hanno recato l'annunzio della caduta del ministero liberale presieduto dal signor Saraiva e dell'avvenimento di un gabinetto conservatore presieduto dal barone Cotegipe. Sette volte in sette anni i successivi gabinetti liberali furono posti in minoranza senza che mai l'imperatore don Pedro si risolvesse a rimpiazzare ciascun di loro con un gabinetto di parte conservativa. Quest'ultima volta la cosa andò altrimenti e non solo i consiglieri della Corona furono mutati, ma anche la parte cui essi sono ascritti.

La vera causa della caduta del ministero Saraïva fu la questione della abolizione della schiavitù. La stessa causa che aveva fatto cadere anche il ministero precedente a capo del quale era il signor Dantas.

Questi aveva proposto la emancipazione, senza indennità, degli schiavi sessagenari. Ma il progetto fu respinto.

Il signor Saraïva ripropose, a sua volta, il progetto del suo predecessore, con una essenziale variante però. Con questa variante: che lo schiavo sessagenario fosse da considerare libero, rimanendo, però costretto a servire per altri tre anni il suo antico padrone a titolo di indennità. E tutta la legge era concepita e coordinata in modo che dentro un decennio non vi dovessero essere più schiavi nel Brasile.

Le quali disposizioni tutte furono dalla Camera consentite.

Se non che ministero e Parlamento non potettero accordarsi sulle misure finanziarie annesse alla legge.

Il fondo di emancipazione creato nel 1871 essendo dimostrato assolutamente insufficiente per lo scopo al quale era stato destinato, e affine di farne un serio elemento di liberazione, il signor Saraïva propose una tassa addizionale del 5 per cento sopra tutte le imposte principali, ed eccezione dei dazii di importazione, e chiese inoltre di potere emettere annualmente tanta rendita alla pari al 5 per cento da far entrare nelle casse dello Stato quindici milioni di franchi.

La maggioranza non approvò siffatte misure finanziarie. Essa consentiva nello scopo della legge, ma non nei mezzi proposti per raggiungerlo. La impopolarità inevitabile della proposta di ogni nuova tassa decise del voto negativo della legge. Così i liberali caddero e successero loro i conservatori.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BUENOS-AYRES, 24. — Parte oggi pel Brasile ed il Mediterraneo il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

PARIGI, 25. — La corazzata *Bayard* è giunta a Hyères con a bordo la salma dell'ammiraglio Courbet. I funerali avranno luogo domani.

ATENE, 25. — Vi furono terremoti in varii punti del regno. Molte case rimasero danneggiate a Skiatos e Kalkis.

Un'osservazione di cinque giorni fu stabilita per le provenienze dall'Algeria.

RIGA, 25. — I borgomastri di Riga e di Revel furono destituiti per ordine dell'imperatore, perchè si sono opposti all'impiego della lingua russa nelle relazioni ufficiali.

GIBILTERRA, 25. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, è passato stamane proveniente da Napoli e diretto a New-York.

PARIGI, 25. — Si assicura formalmente che il gabinetto inglese abbia fatto smentire ultimamente presso il gabinetto francese d'avere intenzione di proclamare il protettorato inglese sull'Egitto. La missione di sir H. Drummond-Wolff avrebbe l'unico scopo di indurre la Turchia ad occupare il Sudan.

CAIRO, 25. — Fu sospeso l'ordine di partenza di quattro battaglioni che dovevano ritornare in Inghilterra.

NAPOLI, 25. — È giunta nel nostro porto la corvetta portoghese *Estephanie*.

KREMSIER, 26. — L'imperatore, lo czar, il principe Rodolfo ed il granduca Vladimiro in costume di caccia si recarono alla caccia. Le imperatrici e gli altri principi fecero la passeggiata in vettura. Un *déjeuner* di 32 coperti fu servito sotto una tenda in mezzo alla foresta. Vi fu poscia il circolo. Il pittore russo Zichy disegnò la scena per il giornale dello czar.

KREMSIER, 26. — Il conte Kalnoky ed il sig. De Giers, che non assistettero alla caccia, ebbero una lunga conferenza.

KREMSIER, 26. — Durante il *déjeuner* alla caccia, quatto valenti suonatori di corno eseguirono pezzi che provocarono l'ammirazione degli invitati. Ciò fu una sorpresa per lo czar, appassionato per la musica. S. M. espresse la propria soddisfazione.

Lo czar ed il granduca Vladimiro ringraziarono il cardinale Fürstenberg, proprietario della foresta, e lo czar gli regalò il proprio ritratto.

Gli invitati ritornarono in città al suono delle fanfare.

Gli ospiti illustri partiranno stasera, alle ore dieci, per Kiew, e l'imperatore Francesco Giuseppe un quarto d'ora dopo per le manovre di Pilsen.

KREMSIER, 26. — Al pranzo di gala non fu pronunziato alcun brindisi, ma, come ieri, l'imperatore Francesco Giuseppe bevette alla salute delle LL. MM. russe, e lo czar alla salute delle LL. MM. austro-ungariche.

Dopo il pranzo, vi fu circolo. Alle 9 1{2 l'imperatore, l'imperatrice e gli arciduchi si recarono a prendere congedo dai loro ospiti russi.

KREMSIER, 27. — Le LL. MM. russe sono partite alle 10 pom Alla stazione le LL. MM. presero congedo dai rispettivi seguiti.

Allorchè i sovrani, gli arciduchi ed i granduchi furono saliti nel vagone-salon, i due imperatori si abbracciarono tre volte.

Cordialissimo fu pure il congedo fra gli altri membri delle due famiglie imperiali.

Lo czar disse all'imperatore d'Austria-Ungheria: « A rivederci! » e questi gli rispose: « A rivederci spero presto! »

Nel pomeriggio d'oggi il conte Kalnoky fu ricevuto dallo czar in udienza privata.

LONDRA, 26. — L'*Agenzia Reuter* ha da Zanzibar, 25 corr.:

« Il comandante di una nave da guerra italiana avrebbe issato la bandiera italiana a Port Yohnes, nella parte settentrionale del territorio del Sultanato. »

ZANZIBAR, 26. — Secondo le notizie qui direttamente pervenute, l'*Agostin Barbarigo*, della Marina italiana, avendo a bordo il capitano Cecchi, continua la sua esplorazione commerciale sulla costa presso le foci del fiume Giuba. Ieri qui giunse la notizia che in questi giorni fu a Port Dunford (Kisimayo) a poca distanza dalle foci del fiume, e vi ebbe amichevole accoglienza da quei capi dipendenti dal sultano di Zanzibar.

PARIGI, 26. — Il *Matin* dice:

« Assicurasi che i tedeschi abbiano preso nel Pacifico una piccola isola appartenente alla Francia. Questa protestò subito. Il principe di Bismarck rispose avere ordinato di togliere la bandiera tedesca innalzata su quell'isola per errore. »

MADRID, 26. — È stato pubblicato il testo del dispaccio spedito a Madrid dal governo tedesco, in data 24 corrente. Esso contiene le informazioni già note. Dice che il governo tedesco aveva diggià avvisato il governo spagnuolo prima di innalzare la bandiera tedesca sopra una delle Caroline, offrendo nello stesso tempo di esaminare la questione dei diritti che possa accampare la Spagna. Soggiunge che il governo tedesco ordinò alle sue navi di evitare ogni conflitto cogli spagnuoli. Qualora i due governi non riescano a mettersi d'accordo, il governo tedesco è disposto a ricorrere ai buoni uffici di una potenza amica dei due paesi.

LONDRA, 26. — Il *Daily News* annunzia che le concessioni della Russia non sono definitivamente accettate. Lord Churchill telegrafò a lord Dufferin affinchè le sottoponga all'emiro dell'Afghanistan. La risposta al telegramma arriverà fra otto giorni. Essa potrebbe provocare nuove discussioni.

ZANZIBAR, 26. — La sorella del sultano e la sua famiglia, che abitavano da lungo tempo a Berlino, sono arrivate qui a bordo del vapore *Erhenfels*.

L'ammiraglio Knorr reclama per essa una proprietà personale ora confiscata; reclama pure per la Germania il fiume Juba, e domanda la conclusione di un nuovo trattato di commercio più vantaggioso per la Germania.

LIONE, 26. — Le dimostrazioni degli operai verso i fabbricanti continuano.

RIO-JANEIRO, 24. — È giunto il piroscafo *Sud-America* della linea *La Veloce*.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il sultano ha ieri ricevuto in udienza particolare il conte Corti, reduce dal congedo. L'ambasciatore italiano fu fatto segno di particolari cortesie da parte di S. M.

PARIGI, 26. — La notizia del *Matin*, che i tedeschi abbiano occupato una piccola isola del Pacifico appartenente alla Francia è probabilmente inesatta.

Si tratterebbe invece di un piccolo territorio francese, nel golfo di Guinea, presso il Petit Popo, ove il comandante di una nave tedesca avrebbe innalzato la bandiera germanica.

Il principe di Hohenlohe dichiarò spontaneamente, ier l'altro, al governo francese che il gabinetto di Berlino non ha intenzione di ratificare una tale occupazione.

MARSIGLIA, 25. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 39 decessi di cholera.

GEDDA, 26. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto ieri sera dal Mediterraneo ed è partito quest'oggi per Calcutta.

HYÉRES, 26. — Stamane ebbe luogo un servizio funebre per l'ammiraglio Courbet a bordo della corazzata *Bayard*. La cerimonia ebbe carattere privato.

Quindi il feretro fu sbarcato e diretto a Parigi.

Gli ammiragli Duperrè e Krantz pronunziarono alcune parole sul feretro del loro compianto compagno d'arme.

TOLONE, 26. — Da iermattina vi furono qui dieci decessi di cholera.

MADRID, 26. — Il governo ordinò la chiusura del circolo militare, presieduto dal generale Salamanca, il quale aveva restituito alla Germania la sua decorazione tedesca.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26. — Le truppe imbarcate lunedì, la cui partenza era stata contromandata ieri, sono partite oggi per l'Inghilterra, in seguito a nuovi ordini del governo inglese.

MADRID, 26. — Ieri vi furono qui 25 casi e 16 decessi di cholera e nelle provincie 4969 casi e 1547 decessi.

Mancano i dati per Cartagena.

PARIGI, 26. — L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi:

« Gli ultimi dissidenti sono rientrati in Tunisia, dopo un vivo combattimento coi Gianes, dei quali erano vicini.

« Si dice che da ambe le parti vi sieno parecchi morti e feriti.

« Il governo tunisino fece dirigere i dissidenti sui loro antichi territori. »

BERNA, 26. — Causa l'epidemia cholerica che infierisce a Marsiglia e dintorni, furono ordinate misure profilattiche.

CAIRO, 26. — Lo Sceik-Ul-Islam pubblicò una lettera in cui smentisce che egli e gli Ulema abbiano firmato una petizione chiedente il protettorato inglese.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IN CRIMEA

RICORDI DI A. RICCI

(*Vedi* Gazzetta Ufficiale *del* 24 *agosto, n.* 201).

III.

LA CERNAJA.

Campo di Kamara, 17 agosto 1885.

Il telegrato ti avrà recato a quest'ora l'annunzio della battaglia di ieri, e prima che questa mia ti sia giunta, ti recherà probabilmente notizie particolareggiate della battaglia stessa. M'immagino però con quale impazienza attenderai una mia lettera che ti parli dell'avvenimento, ed eccomi a soddisfarti.

Il 15 agosto, come ti è noto, ricorre la festa patronale dei Napoleonidi. Già si sapeva da qualche tempo che quel giorno sarebbe stato festeggiato nei campi francesi. Per quanto le circostanze fossero poco propizie, poichè il colera continua e le febbri hanno preso a tormentarci, pure in omaggio all'alleanza era corso un tacito accordo che l'esempio francese sarebbe stato imitato nei campi delle altre nazioni, e quindi anche nel nostro. Probabilmente con ciò si aveva avuto anche in mira di svagarci alquanto, scuoterci dal torpore in cui eravamo caduti sotto il peso della prova dolorosa che ci affligge. Comunque sia la cosa, nella giornata del 15 si era fatto festa nei campi alleati e la baldoria si era protratta sino a notte avanzata con suoni, falò, luminarie, fiaccolate e cose simili.

Il fatto era certamente per tempo venuto a cognizione dei Russi, sempre bene informati dei fatti nostri, e pare che la speranza di sorprenderci ancora fra i fumi della festa del giorno 15 non sia stata estranea alla scelta delle prime ore del giorno 16 per attaccarci.

Si dormiva quindi della grossa nei campi degli alleati, quando un vivo fuoco di fucileria venne improvvisamente a destarci un'ora circa prima dell'alba. Erano i Russi che, dopo avere marciato e manovrato una parte della notte, iniziavano la battaglia con un furioso attacco diretto contro gli avamposti piemontesi che si trovavano i più avanzati. Il combattimento fu corto, ma vivissimo; si combattè alla baionetta, col calcio dei fucili, persino coi sassi. Ma tanto bastò perchè fosse dato l'allarme nei campi nostri che stavano indietro e le disposizioni di difesa che erano state prestabilite fossero attuate in tempo opportuno.

Ma se gli avamposti piemontesi vegliavano, non pare che facessero altrettanto i Francesi, e si mormora anzi che vi sia stato un po' di sorpresa. Comunque sia la cosa quando la luce del giorno permise di vederci bene, si potè osservare dalle nostre posizioni che dalla parte dei Francesi le cose andavano maluccio. Passata infatti la Cernaja a guado, impadronitisi del ponte di Tractir, attraversato il canale di derivazione che conduce l'acqua della Cernaja a Sebastòpoli, i Russi erano riusciti a mettere il piede sulle alture di Fediouchine, e penetrando in qualche campo francese ne aveano buttate a terra le tende, rovesciate le marmitte e messo un po' dapertutto il disordine e la confusione.

Ma i Francesi hanno questo di buono, che se con una certa leggerezza si mettono facilmente negli impicci, se ne cavano però quasi sempre con onore, pagando cioè bravamente della loro persona. E così avvenne in questa congiuntura. Raccozzatisi dapprima alla meglio e contenuti i Russi col fuoco, al sopraggiungere delle riserve non tardarono a passare dalla difesa all'offesa e con tanta vigoria da rovesciare gli avversari dalle alture ed obbligarli a ripassare la Cernaja.

In questo punto però l'ala sinistra dei Russi, che dopo l'urto coi nostri avamposti era rimasta inoperosa dinanzi alle nostre disposizioni di difesa, si rivolgeva essa pure contro i Francesi e secondata da un rinnovato attacco dell'ala destra riusciva a riporre il piede sulle contrastate alture di Fediouchine.

Ma mentre i Francesi reagiscono di fronte, i Piemontesi passano opportunamente dalla difesa all'attacco assalendo i Russi di fianco, sicchè questi presi fra due fuochi sono obbligati a ritirarsi una seconda volta seminando il terreno di morti e di feriti.

Tale è in complesso la battaglia della Cernaja che, cominciata un'ora circa prima di giorno, verso le 9 antimeridiane era terminata. In 6 ore circa di tempo i Russi, con un ardimento ed un impeto veramente degni di ammirazione, si erano lanciati per due volte sulle posizioni degli alleati e per due volte erano stati respinti con perdite enormi. Diecimila uomini circa fuori di combattimento.

Quale è la parte spettante al nostro corpo di spedizione nella battaglia? Spogliandoci di ogni esagerato amor proprio nazionale questo però è lecito di affermare: che colla buona sorveglianza dei suoi avamposti ed il fermo contegno tenuto nella prima fase della battaglia, come coll'opportuna offensiva presa nella seconda fase della battaglia stessa, il nostro corpo di spedizione ebbe una parte importante nella bella vittoria di quel giorno. Il pretendere di più sarebbe un'esagerazione, il negarci quel tanto sarebbe mancare alla giustizia.

Ma lascio che la storia giudichi del fatto in grande che ti ho però fedelmente descritto quale accadde sotto i miei occhi. Preferisco il mio còmpito di cronista ed eccoti qualche episodio che non ti parrà privo d'interesse.

Comincio dalla donna. Ma come può entrare la donna in una battaglia, e per giunta in una battaglia combattuta in Crimea? Ecco la cosa. Il combattimento, come già ti ho detto, cominciò che era notte ancora, e le truppe finivano di prendere le posizioni loro assegnate quando albeggiava. Ed ecco una sorpresa sotto la fórma di una bella e giovane amazzone la quale arrivando di galoppo viene a piantarsi proprio presso la batteria di posizione alla cui difesa era addetto il nostro battaglione. Era essa miss Campell, figlia del generale scozzese di tal nome, che come una eroina dell'Ariosto vive col padre al bivacco, ed appena impegnato il combattimento, lasciato il padre coi suoi Scozzesi in riserva, era venuta per la più breve sulla linea di combattimento. È difficile immaginare qualche cosa di più grazioso di quella bella fanciulla ventenne, col suo ampio velo azzurro, i suoi bei ricci biondi agitati dalla brezza mattutina, nell'atto di accarezzare, sorridendo e cinguettando con esso, il suo bel *poney* che impazientito per il fuoco dei pezzi vicini ed anche per qualche granata che di tempo in tempo gli scoppiava a breve distanza, sbuffava, si contorceva, rodeva il freno schiumando dalla bocca e sotto gli arnesi.

Il generale Lamarmora, che dall'alto di Monte Hasfort seguiva l'andamento della battaglia, mandò più volte a pregare la bella curiosa di allontanarsi da quel sito che era pericoloso. Ma non ci fu verso di indurvela, ed era piacevole il vedere la buona grazia con cui essa si schermiva dall'aderire alle ambasciate del generale. Vi fu finalmente un momento in cui parve cedere, ma senti il come: con alcuni tempi di galoppo si avanzò sino ad un'altra batteria scaglionata alquanto più innanzi, sicchè se prima correva il pericolo di qualche scheggia soltanto, da quel punto vi aggiunse anche quello di pigliarsi qualche pallottola che i cacciatori finlandesi, con tiro a grande gittata, traevano contro i nostri artiglieri. Ecco la donna; è così fatta, ed è la stessa dapertutto. Buona, cara e gentile, ma quando si mette un chiodo in

testa non vi è forza umana che glielo possa levare. È questa probabilmente la così detta sua debolezza. Del resto il fatto non era indifferente, e tu capirai come fosse difficile non stare bene al proprio posto quando si avea sotto gli occhi l'esempio di una bella e graziosa fanciulla di venti anni.

Pagato così il tributo d'obbligo al sesso leggiadro, passo al sesso forte.

Quando i Russi furono respinti per la seconda volta dalle alture di Fediouchine vi fu una vera emulazione fra i Francesi ed i nostri che si trovarono ad un dato punto a contatto nell'inseguire il nemico. Ma venne il momento in cui si trovarono dinanzi l'ostacolo della Cernaja e come avviene sempre in questi casi, mentre gl'inseguiti non avevano esitato a passarla a guado, si era manifestata una certa peritanza a fare altrettanto dalla parte degli inseguenti. Fu allora che un bravo ufficiale dei bersaglieri, come si seppe più tardi, il tenente Prevignano di Valenza gridò ai suoi: *fieui, lassoumsse nen passè avanti dai zuavi!* E questo bastò perchè quei valorosi si gettassero nella Cernaja ed arrivassero i primi sulla riva opposta.

Quando dalle alture della riva sinistra tutte coronate di truppe alleate si videro quelle poche quadriglie nere spuntare al di là della Cernaja ed inseguire a fucilate i russi che si ritiravano a frotte verso le loro alture, fu un senso generale di meraviglia e di ammirazione. E fu quello un bel momento per noi! Un momento di fierezza, di orgoglio nazionale! Non esageriamo l'importanza del fatto, non ne ingrandiamo le difficoltà. Ma il fatto vi era, vi era che i nostri non si erano lasciati passare avanti nessuno, e che francesi, inglesi, turchi e russi ne poteano fare fede. E questo fatto bastava per noi che dovevamo, che volevamo cancellare in faccia all'Europa un ricordo non disonorevole certamente, ma infausto, quello di Novara.

Un fatto ancora e questo più importante di tutti, perchè riguarda l'intiero corpo di spedizione. Quando il cannone prese a tuonare dalle due parti, e che si capì essere quella una grossa battaglia, una viva agitazione cominciò a manifestarsi fra i colerosi ed i febbricitanti che si trovavano alle infermerie, nè andò guari che si convertì in uno slancio generale, a voler correre in mezzo ai loro compagni. Da principio si tentò di frenarli e d'impedire che lasciassero le tende, ma si dovette cedere e lasciarli fare.

Ed invero, che cosa si poteva rispondere ad uomini che colle lacrime agli occhi vi dicevano: vogliamo combattere coi nostri compagni, vogliamo morire con loro; quando i nostri compagni si battono non possiamo rimanere sotto la tenda; dateci le nostre armi e vedrete che faremo il nostro dovere?

E si videro allora quei corpi macilenti ed estenuati per le lunghe sofferenze afferrare i fucili colle mani tremanti, prendere posto nei ranghi ove si tenevano ritti a mala pena e si era spesso obbligati a farli coricare per terra ove non conservavano quasi della vita che lo sguardo fiero, risoluto, animoso, minacciante.

Oh, amico mio, quando si sono viste di tali cose, credilo, il soldato col suo rozzo cappotto si circonda di un'aureola di morale grandezza che lo leva ben in alto; l'amarlo non è più allora un dovere imposto dal regolamento, ma è un bisogno del cuore; è un sentimento che ha molto del paterno; è un sentimento che più del soldato il quale ne è l'oggetto onora colui che lo prova!

NOTIZIE VARIE

Il quarto centenario di Gaudenzio Ferrari. — Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino scrivono da Valduggia:

La mattina del 22 agosto nella piccola borgata di Valduggia ebbero principio le feste centenarie per la nascita del sommo pittore Gaudenzio Ferrari.

Le feste cominciarono collo scoprimento di un *Ovale* fuso in bronzo e rammemorante i natali del grande pittore, alla presenza del senatore prefetto Pissavini, rappresentante S. A. R. il principe Amedeo, presidente onorario del Comitato per le solenni onoranze a Gaudenzio Ferrari; dell'infaticabile presidente del Comitato, prof. cav. Calderini; del sottoprefetto di Varallo; del Regio provveditore agli studii della provincia; del procuratore del Re di Varallo; del rappresentante il municipio di Novara, di rappresentanti altri comuni e di altri egregi signori.

Vi assistevano pure alcuni rappresentanti la stampa torinese e romana, oltre quella di Varallo, e una signora rappresentante di un giornale inglese.

La tela che copriva il modesto *Ovale*, opera interamente valsesiana, cadde fra gli applausi degli astanti, e lasciò vedere la seguente iscrizione:

Qui nacque Gaudenzio Ferrari — L'anno MCDLXXXIV — Nel IV centenario — Il Municipio pose.

Quindi il prof. Manfredi lesse un applaudito discorso commemorante il grande pittore, di cui tessè a grandi tratti la vita, soffermandosi specialmente a partare delle opere sue principali. E poichè il modo migliore di onorare la memoria dell'altissimo artista è quello di mantenere sempre vivo il fuoco sacro dell'arte, egli finì invitando i presenti a porre la loro firma all'atto solenne di fondazione di una *Scuola di disegno* in Valduggia, che avrà nome appunto da Gaudenzio Ferrari.

Nel frattempo la banda musicale di Varallo intuonava una nuova composizione del maestro Zeffirino Longhetti, assai gustata e lodata.

Chiusa così la cerimonia dell'inaugurazione della lapide, si va in massa a visitare nella vicina chiesa di San Giorgio un affresco del Ferrari e un'ancona del suo discepolo Bernardino Lanino, ed un altro affresco ancora del Ferrari nella cappella di San Rocco.

Finalmente, alle ore 4 pomeridiane, ebbe luogo nell'*Albergo del Bazar* il pranzo sociale, al quale presero parte circa 100 persone.

— Alla stessa *Gazzetta del Popolo* scrivono da Valduggia il 23 agosto:

Al pranzo sociale, cui assistevano il sottoprefetto di Varallo, il procuratore del Re, il padre Denza ed altri egregi personaggi, regnò la più schietta allegria e furono opportunissimi i brindisi ed i discorsi.

Prima il sindaco di Valduggia, signor Comola, sorse a ringraziare gli intervenuti, ed ebbe per la stampa cortesi e benevolissime parole.

Parlarono in seguito, vivamente applauditi, il comm. prof. Celesia, il segretario di Borgosesia, notaio Enrico; l'avv. Zoppetti, a nome di Varallo; il comm. avv. Spanna e il presidente del Comitato, professore cav. Calderini, il quale terminò con un brindisi al Re ed a S. A. il Duca d'Aosta per il valido appoggio e l'alto patronato accordato alle feste.

Lesse infine una briosissima e spiritosa poesia il signor Massarotti.

Chiuso così il banchetto sociale, si tornò sulla piazza principale per la collocazione di una corona d'alloro sul piedestallo della statua in marmo del Ferrari, davanti la quale pronunziò applauditissime parole l'avvocato Luigi Gabbioli.

Nella giornata poi venivano inviati a S. A. R. il Principe Amedeo ed al Ministro della Pubblica Istruzione i due telegrammi seguenti:

« *Al marchese Dragonetti, aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta* — Comitato inaugurando feste centenarie in onore di Gaudenzio Ferrari, auspice S. A. il Duca d'Aosta, prega la S. V. Ill.ma di porgere vivi ringraziamenti alla prefata Sua Altezza per essersi fatta rappresentare dal prefetto della provincia, assai amato e riverito popolazione. »

« *A S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione*, Roma. — Comitato feste centenario Gaudenzio Ferrari, animato dal pensiero di affermare fausto avvenimento con un ricordo perenne in onore del sommo suo pittore, deliberò fondare comune Valduggia, fedele interprete sentimento popolazione, Scuola disegno che prenda a nome Gaudenzio Ferrari.

« A voi che consacrate da lunghi anni come cittadino, come deputato, come Ministro e mente e cuore a vantaggio della popolare istruzione, il Comitato si permette annunziare fondazione detto Istituto, destinato eccitare giovani valsesiani a dedicarsi sacro culto dell'arte, e vi invia in pari tempo, pur ringraziandovi per rappresentanza nostre feste centenarie, il più riverente ed affettuoso saluto. »

Ed ora lasciatemi finire con la frase, vecchia ma vera, che ieri correva sulla bocca d'ognuno: « Fu una festa che rimarrà incancellabile nell'animo di chi vi prese parte come uno dei più vivi e grati ricordi! »

Le scuole d'innesto in Francia. — Il mezzogiorno della Francia, dopo avere insegnato ai viticultori europei dove potevasi cercare con maggiori probabilità di successo il metodo migliore di resistenza all'invasione fillosserica, studia ora e sperimenta con lavoro indefesso i modi di rendere questa resistenza più facile e meno costosa.

Quando la felice esperienza di pochi e volenterosi orticultori dell'Herault, del Rhone, del Bordelais, cominciò a trascinare le masse, quando ai semplici saggi, alle collezioni, ai vivari, modestamente relegati in un angolo del vigneto cominciarono a sostituirsi i piantamenti in grande, e si parlò per la prima volta, non pure di diecine, ma di centinaia d'ettari ricostituiti; e quando infine l'animo dei viticulturi si aprì alla speranza che la vigna francese si poteva salvare colla vigna americana, sorse un nuovo bisogno, una nuova difficoltà, quella di trovare nella propria regione abili innestatori, il cui lavoro non esigesse troppo costosa retribuzione. Il numero degli operai innestatori si trovava insufficiente alle domande dei proprietari i quali, specialmente nel Beaujolais, offrivano loro lauto mercedi.

Ora la società dei viticultori del Rodano ha promosso l'istituzione delle scuole d'innesto. Se ne contano 32 nel dipartimento del Rodano, nell'Isère e nel Saone et Loire con un numero totale di allievi iscritti di 1600.

P. G. N. 47422.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione di alcune aree ai Prati di Castello.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 22 agosto 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco delle aree da da espropriarsi e relativa offerta di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			PREZZO che si offre per l'espropriazione	
			Suburbio	N. di Mappa Princip.	Sub.	*m. q.*	*lire*
1	Cahen conte Odoardo fu Mayer Giuseppe	Aree ad uso strade, confinante con altre proprietà dello stesso Cahen, Luigioni, Maggiorani, Rattazzi, salvi ecc.	149	691 695 675 771 688 339		6179 20	1235 84

Osservazioni — L'indennità rappresenta solo la ricognizione di dominio delle strade, costituite tali dal proprietario, del cui valore già si è rivalso nella vendita delle aree fabbricabili adiacenti.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	23,8	9,7
Domodossola . . .	piovoso	—	25,6	15,2
Milano.	piovoso	—	27,2	17,1
Verona	coperto	—	26,1	19,5
Venezia.	sereno	calmo	25,7	17,6
Torino	coperto	—	24,7	16,1
Alessandria.	coperto	—	27,5	17,4
Parma	coperto	—	27,4	15,8
Modena	nebbioso	—	27,7	16,0
Genova	piovoso	calmo	27,3	19,0
Forlì	1|4 coperto	—	25,6	15,0
Pesaro.	sereno	calmo	24.2	14,7
Porto Maurizio . . .	sereno	calmo	25,6	16,3
Firenze	coperto	—	28,0	16,3
Urbino	3|4 coperto	—	22,9	14,0
Ancona	1|2 coperto	—	28,7	26,2
Livorno.	piovoso	—	29,6	17,5
Perugia	coperto	—	25,7	17,2
Camerino.	coperto	—	21,5	14,8
Portoferraio	coperto	—	25,6	20,7
Chieti	sereno	—	24,7	14,4
Aquila.	3|4 coperto	—	25,1	12,4
Roma	1|2 coperto	—	29,6	17,4
Agnone	sereno	—	23,6	13,3
Foggia	sereno	—	27,4	16,3
Bari	1|4 coperto	calmo	25,0	17,4
Napoli	sereno	calmo	27,0	20,1
Portotorres.	coperto	calmo	—	—
Potenza.	1|4 coperto	—	23,2	12,7
Lecce	sereno	—	27,1	18,9
Cosenza	1|2 coperto	—	29,7	20,2
Cagliari.	coperto	calmo	32,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	3|4 coperto	calmo	28,7	21,9
Palermo.	coperto	calmo	31,8	18,7
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	31,1	22,5
Caltanissetta	sereno	—	30,7	16,8
Porto Empedocle .	1|2 coperto	calmo	29,2	23,4
Siracusa.	1|2 coperto	legg. mosso	31,0	25,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 agosto 1885.

Depressione (750) golfo di Finlandia.

Alte pressioni 765 Scozia.

Italia barometro livellato 762.

Ieri temporali Piemonte, Liguria, Puglia.

Stamane piovoso nord, nuvoloso altrove.

Probabilità: venti deboli varii, cielo nuvoloso con qualche temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 agosto 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,9	761,3	761,4	761,9
Termometro	19,8	28,4	28,2	23,8
Umidità relativa	67	43	35	65
Umidità assoluta	11,51	12,40	10,06	14,24
Vento	a N	S	SW	calma
Velocità in Km.	2,5	12.0	17.5	0,0
Cielo	semi-velato	cumuli e cirro cumuli	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28.8 - R. = 23.04 — Min. C. = 17.4 - R. = 13,92.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 77 1/2,80	—	95 79	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	694 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. R. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	708 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	395 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	50	—	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Vicepresidente della Camera di Commercio
B. Tanlongo.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 75 fine corr.
Banca Generale 603 75 fine corr.
Società Acqua Pia Ant. Marcia (az. stamp.) 1735 fine corr. — 1746 fine pross.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1730 fine corr.
Società Mediterranea 547 50 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 agosto 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 608.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 438.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 500.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 210.

V. Trocchi, *presidente*.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14 in Spezia, il giorno 20 agosto 1885, secondo l'avviso d'asta in data 20 luglio 1885, per lo appalto della fornitura alla R. Marina di

Tonnellate 750 di acciaio Martin-Siemens in verghe tonde per pernotti per la somma presunta complessiva di L. 225,000, venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 2 10 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 220,275.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 17 settembre 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 22,500, in numerario od in cartelle del/Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e dal certificato indicato nel succitato avviso d'asta.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 20 agosto 1885.

1073 *Per il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

Amministrazione Consortile
per la strada da IGLESIAS a GUSPINI

AVVISO D'ASTA per l'appalto simultaneo dei due tronchi da Flumini Maggiore ad Arbus.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 dell'entrante mese di settembre, in una delle sale del palazzo municipale d'Iglesias, sede del Consorzio, davanti al presidente del medesimo od un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo appalto cumulativo dell'apertura e sistemazione dei due tronchi di strada comunale di obbligatoria costruzione a senso della legge 30 agosto 1868, compresi fra l'abitato di Flumini Maggiore, traversando parte del medesimo, e l'incontro della strada provinciale già sistemata entro l'abitato del comune di Arbus, per lo sviluppo complessivo di metri 23,948 00 secondo i progetti compilati dall'architetto Michele Musu in data 22 ottobre 1878 ed approvati con decreto Prefettizio in data 24 luglio 1879, fatto astrazione della traversa di Flumini Maggiore nella cui esecuzione terrassi a base il progetto redatto in data 8 agosto 1871 dall'ufficio tecnico provinciale.

Le opere vanno distinte come in appresso:

A corpo per . . .	L. 172,158 22
A misura	» 168.983 31
Formanti la somma d'appalto soggetta a ribasso d'asta di	L. 341,141 53

L'impressa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto redatti in data 22 ottobre 1878, e delle condizioni speciali approvate dall'assemblea generale dei delegati del Consorzio con deliberazione delli 12 luglio u. s. resa esecutoria dal signor prefetto in data 8 agosto corrente.

I lavori dovranno intraprendersi appena approvato il contratto, e incominciarsi contemporaneamente dai due abitati di Flumini Maggiore ed Arbus coll'osservanza delle norme prescritte dall'art. 66 e seguenti dei capitoli di appalto, dandoli completamente ultimati nel periodo di anni due dalla data del certificato di consegna, e verranno collaudati nove mesi dopo la data del certificato di ultimazione.

I pagamenti saranno eseguiti con l'osservanza della condizione speciale approvata col sumenzionato deliberato 12 luglio u. s. dall'assemblea dei delegati.

Coloro che vorranno attendere all'appalto dovranno nel giorno ed ora suindicata, presentare le loro offerte all'autorità che presiederà all'asta, escluse quelle per persona da dichiarare. Le offerte saranno estese su carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate, e dovranno indicare in cifra e in tutte lettere il ribasso che s'intende offrire.

L'impresa verrà quindi deliberata a chi risulterà miglior offerente purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda del consorzio, la quale sarà deposta sul tavolo della presidenza, e sarà aperta dopo riconosciute quelle dei concorrenti a senso dell'art. 92 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno produrre, un attestato di un ingegnere o d'altra persona dell'arte, rilasciata da non più di sei mesi, debitamente autenticato a senso della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 16 dicembre 1884, il quale assicuri la propria idoneità per l'eseguimento dei lavori cui trattasi. Dovranno inoltre depositare la somma di lire ventimila in valuta legale, come cauzione provvisoria e guarentigia dell'asta.

Il termine utile por presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato nel primo incanto, resta fisssato a giorni quindici e va a scadere alle ore 10 ant. del giorno 28 dell'entrante mese di settembre.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà prestare una cauzione di lire quarantaduemila nel senso espresso dal capitolato relativo.

Tutti i documenti dei progetti restano visibili a chiunque nella segreteria comunale d'Iglesias a tutte le ore d'ufficio.

Le spese d'appalto, di contratto, di copie di esso e dei disegni di cui è in obbligo l'appaltatore di provvedersi, sono a totale suo carico.

Iglesias, 18 agosto 1885.

1036 *Il Presidente:* G. GARRUCCIO.

Intendenza di Finanza in Treviso

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 18 luglio 1885 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Moriago, si rende noto che nell'incanto oggi seguito l'appalto per un novennio di detto spaccio venne deliberato per la provvigione di lire 5 70 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire 2 10 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi; e che l'insinuazione di migliori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sulle preindicate provvigioni, dovranno essere fatte nell'ufficio di questa Intendenza non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno 12 settembre prossimo venturo.

Dall'Intendenza delle Finanze in Treviso, li 18 agosto 1885.

1074 *Per l'Intendente:* BIANCO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Subiaco

2° Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 15 settembre 1885, nell'ufficio del registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Subiaco — Provenienza dalla Mensa Abbaziale di Subiaco — Molino alla via degli Opifici, per la macinazione dei cereali, con n. 6 palmenti, e con un fabbricato annesso composto di pianterreno per uso stalla, e di piano superiore per uso di granaio, per anni 6 dal 1° gennaio 1886 — Prezzo d'incanto lire 10,100 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 50.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questa, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte ed alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 22 agosto 1885.

1107 *Il Ricevitore:* P. A. MASINI.

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

con sede in Milano

Capitale sociale versato L. 4,600,000, come da ultimo bilancio L. 4,579,000 ammortizzato L. 21,000.

Si porta a pubblica notizia che le cartelle di godimento emesse in base alla deliberazione dell'assemblea generale ordinaria tenutasi il 14 giugno corrente anno, corrispondenti alle azioni della Società per la ferrovia Mantova-Cremona, estratte e rimborsate, si potranno ritirare presso la sede della Società predetta (via Silvio Pellico, 12) a datare dal 1° ottobre p. v.

Milano, li 25 agosto 1885.

1132 LA PRESIDENZA.

L'AGRUMARIA SICILIANA

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Capitale nominale lire 1,000,000 — Sottoscritto lire 250,000 Versato lire 75,000.

I signori azionisti sono convocati per il giorno tredici settembre, al tocco, in una delle sale della *Banca Popolare di Palermo* per deliberare sul seguente ordine del giorno.

Occorrendo una seconda convocazione avrà luogo il giorno venti settembre alla suddetta ora.

Ordine del giorno:

1. Riconoscere ed approvare il versamento delle quote sociali;
2. Nomina di amministratori.
3. Nomina dei sindaci.

1147

Municipio di Santamaria Capua Vetere

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno di domenica 13 settembre prossimo venturo, alle ore 11 antim., avrà luogo in questo Palazzo municipale, innanzi al sindaco o chi per esso, l'appalto in un sol lotto di tutte le opere e provviste necessarie pel riselciamento del Corso Adriano con laterali marciapiedi, per la sistemazione del piazzale S. Pietro, pel selciamento del piazzale circolare S. Francesco e pel prolungamento dei marciapiedi da Piazza d'Armi agli Archi Adriani di questa città, in conformità del progetto d'arte redatto dagl'ingegneri signori Sagnelli Francesco e Santillo Emilio, debitamente approvato dal Genio civile della provincia per la somma, a base d'asta, di lire centonovemila settecentoquarantasei e centesimi dodici (109,746 12), oltre gl'imprevisti; ed in conformità delle modifiche disposte dal Consiglio col deliberato del 3 maggio 1884, nonchè giusta le condizioni stabilite dalla Giunta con atto del 17 agosto corrente mese, in aggiunzione alle disposizioni contenute nel capitolato d'oneri annesso al progetto suddetto.

Il pagamento di tali opere verrà soddisfatto all'imprenditore nel seguente modo:

Nel corso dei lavori con L. 20 mila, a seconda dei certificati di scandaglio da rilasciarsi dalla Direzione.

Nel corso dei lavori o dopo la consegna dei medesimi con le lire 18 mila che il comune dovrà riscuotere dalla provincia a titolo di concorso nella spesa occorrente pel rinnovamento del basolato, pagamento che sarà fatto all'Impresa appena che il comune stesso ne avrà riscossa la somma.

E con rate annuali di lire 10 mila ciascuna da stanziarsi nel bilancio 1887 e seguenti fino al totale pagamento dei lavori eseguiti, netti del ribasso d'asta, il cui ammontare risulterà dalla misura e valuta finale debitamente approvata.

L'aggiudicazione dell'appalto seguirà mediante la estinzione delle candele, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo, a favore di chi porterà il maggior ribasso sopra ogni cento lire di lavori.

La misura della licitazione verrà determinata nel momento dell'asta dall'autorità che la presiede.

Venendo deliberato l'appalto, potrà, sul prezzo ottenuto, presentarsi offerta non minore del ventesimo di ribasso fino alle ore 11 antim. del giorno trenta settembre venturo mese.

Per essere ammessi all'asta, oltre il deposito di L. 1,700 in valuta legale a titolo di cauzione provvisoria ed a guarentigia dell'asta istessa, dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, in cui sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, ovvero che abbiano la capacità richiesta per simili lavori.

Il progetto, il capitolato e gli altri atti che regolar debbono la esecuzione dell'enunciata opera sono depositati presso questa segreteria comunale, con facoltà a chiunque di prenderne visione dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Dal Palazzo municipale, li 22 agosto 1885.

V. — *Il Sindaco ff*: PETITTI.

1064 *Il Segretario comunale*: P. DANISE.

P. G. N. 48055.

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima — *Lavori di correzione d'un tratto della strada Nomentana.*

Mediante ribasso di lire 1 20 per cento sulla somma di lire 15,000, prevista per l'appalto dell'eseguimento di tutte le opere e provviste per la modificazione del tratto di strada comunale Nomentana prima e dopo il ponte omonimo, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Ora si fa noto che fino alle ore 11 ant. di giovedì, 10 del settembre prossimo venturo, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 8 agosto 1885, n. 44995.

Roma, dal Campidoglio addì 25 agosto 1885.

1142 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Prefettura della Provincia di Pavia

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto oggi tenutosi in questa Prefettura, giusta l'avviso del 5 corrente mese, l'appalto dei lavori di difesa del transito in alcuni tratti della strada Nazionale Genova-Piacenza, dal confine ligure al limite della provincia di Piacenza, venne deliberato per il prezzo di lire 36,948 28 dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 15 per cento su quello di stima di lire 38,150.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione della somma di provvisorio deliberamento, le quali non potranno essere minori del ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno di lunedì 7 settembre p. v.

Pavia, il 22 agosto 1885.

1131 *Il Segretario delegato*: G. ARNAUD.

Prefettura di Pesaro e Urbino

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 10 settembre p. v., in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi il signor prefetto, o ad un suo delegato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pel seguente

Appalto dei lavori di correzione della strada nazionale Flaminia n. 44 nel Furlo, dai due ponti della Fornace al ponticello della Orecchia, della lunghezza di metri 2369 40, in base alla somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 85,550.

Perciò quelli che vorranno concorrere a detto appalto dovranno presentare nei suddetti giorno ed ora le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda normale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 31 marzo 1885, visibili in quest'ufficio di Prefettura.

I lavori saranno incominciati subito dopo la regolare consegna, per darli compiuti nel termine di giorni seicento naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito per adire all'incanto.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui al presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, dovrà stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, e scadrà col giorno 25 settembre venturo.

Le spese tutte inerenti al presente appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pesaro, 21 agosto 1885.

1123 *Il Segretario di Prefettura*: L. ORLANDI.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (18ª)

Avviso d'Asta per primo incanto
per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Perugia.

Si notifica che nel giorno 2 del prossimo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane si procederà presso questa sezione (piazza del Municipio nel palazzo Friggeri, n. 12, primo piano) avanti al signor caposezione ad un pubblico incanto a partiti segreti, e nei modi previsti dal titolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 per l'amministrazione e la Contabilità dello Stato, per le seguenti proviste:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Perugia . .	Nostrale	4000	40	100	5	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in cinque rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1885, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Sezione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Sezione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 11 ant. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Perugia, od in quelle ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Sezione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Perugia, 24 agosto 1885,

Per detta sezione
Il Sottotenente commissario: ROLLI.

1129

Provincia e Circondario di Ascoli Piceno

COMUNE DI MONTEMONACO

Avviso d'Asta.

In esecuzione della delibera consigliare 9 agosto corr., resa esecutoria dalla R. Prefettura li 14 detto mese, n. 7555, sez. 2ª, si rende noto che nel giorno cinque settembre prossimo, alle ore 10 del mattino, in quest'ufficio comunale, ed avanti il sindaco, o chi per esso, si terranno pubblici esperimenti d'asta ad estinzione di candela vergine, per l'affitto della Montagna di proprietà dei particolari, ed amministrata dal comune.

La Montagna suddetta componesi di tre distinti corpi e cioè:

1. Di qualità pascolivo con sorgente di acque perenni, posto in questo comune in contrada Sibilla; confina col territorio di Montefortino, coi fondi comunali degli abitanti delle ville Isola S. Biagio, Collina, Rocca, e col primo ravaro di breccia che s'incontra per giungere al corpo seguente.

2. Di qualità pascolivo con bosco e sorgente di acque perenni, posto come sopra nelle contrade Frondosa ed Ara di Balzo; confina col sopra descritto corpo da cui è diviso dal ravaro accennato, coi limitrofi territori di Norcia e Visso, coi così detti Comunali di Villa Foce, e con lo scoglio denominato dell'Argentella, che forma parte del seguente corpo.

3. Di qualità pascolivo con sorgente di acque perenni posto come sopra nelle contrade Valle del Lago e Fossamedica, confina col corpo precedente da cui è diviso dallo scoglio dell'Argentella sopra nominato, coi limitrofi territori di Montegallo, Arquata e Norcia, coi fondi dei particolari di Foce e coi rimanenti beni del comune ritenuti in enfiteusi dagli abitanti delle Ville Altino e Vallegrascia.

Della complessiva superficie di ettari 2490 90 90 e dell'estimo complessivo di L. 38,037 15.

L'affitto sarà duraturo per un novennio che avrà principio col 1° gennaio 1887, e termina col 31 dicembre 1895.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte nel Regolamento di Contabilità dello Stato.

L'asta verrà aperta sull'annua corrisposta di lire novemila e novecento, e l'affitto verrà provvisoriamente deliberato al miglior offerente in aumento della corrisposta suddetta.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti.

Le offerte non potranno essere inferiori all'un per cento del prezzo sul quale si apre l'asta.

Gli aspiranti all'affitto non saranno ammessi a far partito se non presenteranno idonea sicurtà solidale, tale riconosciuta ed accettata dalla Giunta che presiede l'asta.

Dovranno inoltre depositare, a garanzia delle offerte che intendono dare, presso il segretario comunale, il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto; quale deposito verrà subito restituito tosto seguito l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che servirà per le spese d'asta e contratto, salvo la regolare liquidazione che verrà fatta a suo tempo dell'ammontare delle spese stesse, che tutte, comprese quelle di bollo, registro, ipoteca, non che delle copie, sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Ciascun concorrente all'asta dovrà pure eleggere il domicilio in questo comune insieme alla sicurtà.

Il termine per l'aumento non inferiore al ventesimo della corrisposta di aggiudicazione provvisoria è fissato al mezzodì del giorno 20 settembre 1885. Verificandosi l'aumento del ventesimo, saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sulla nuova migliorata offerta. In mancanza poi dell'aumento del ventesimo il deliberamento provvisorio diverrà definitivo.

Sebbene l'affitto della Montagna debba essere deliberato in un solo lotto, tuttavia si richiama l'attenzione dei signori aspiranti sulla comodità di poter subaffittare in tutto o in parte la Montagna stessa, che è divisa in tre parti distinte, sebbene contigue, e provvista ciascuna di strade e di acque perenni.

Tale subaffitto è consentito dal capitolato, il quale rimarrà visibile ad ognuno in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Addì 17 agosto 1885.

La Giunta comunale:
NICOLA MATTIOLI *Assess. ff. del Sindaco assente*
GIUSEPPE PAOLUCCI *assessore*
GIUSEPPE LUCIDI *id.*

1139 SFRAPPINI *segretario.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il pretore signor Tealdi di Civitavecchia, con sentenza resa li 18 agosto 1885, registrata li 20 detto, vol. 2°, numero 31 giudiziali, sull'istanza del capitano Carletti Giuseppe, comandante il brigantino « Unione, » domiciliato elettivamente presso il signor Carlo Lori, assistito dal signor D. Squaglia, ha condannato i signori Ceccolini e Avenali al pagamento di lire 398 90 in proporzione della merce a ciascuno diretta a forma della citazione ed alle spese tutte, accordando l'esecuzione provvisoria della sentenza stessa. Ne fu rilasciata copia esecutiva il 21 agosto 1885 dal canc. Siciliano.

ESTRATTO DI PRECETTO.

A richiesta del capitano Giuseppe Carletti, comandante il brigantino « Unione, » domiciliato elettivamente in Civitavecchia presso il signor Carlo Lori ed assistito dal signor. D. Squaglia; l'usciere Cesare De Sanctis addetto alla Pretura di Civitavecchia ha intimato ai signori Ceccolini e Avenali atto di precetto a pagare nel termine di giorni cinque le lire 398 90 dovute in virtù della sopradescritta sentenza oltre le spese dell'atto stesso di precetto, salvo a ripetere quelle di giudizio. Con avvertenza che scorso detto termine si procederà all'esecuzione mobiliare.

Questo atto fu affisso e notificato dal detto usciere De Sanctis il 23 agosto 1885 in Civitavecchia.

1148 AVV. CURZIO LESEN.

RETTIFICAZIONE.

Nell'intestazione dell'avviso n. 940. « *Società Anonima delle Acque Minerali di Santa Appollonia* » pubblicato nel n. 194 del 15 agosto 1885, ove leggesi: **Ponte di Sopra**, leggasi invece: PONTE DI LEGNO.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si deduce a notizia che, in base ad ordinanza del presidente 28 luglio 1885 che fissa l'udienza per l'incanto dei seguenti fondi per il 28 settembre prossimo avanti la sezione feriale di detto Tribunale, si procederà a richiesta di Pennacchi Filippo, domiciliato presso il procuratore Ferrantini Cesare, alla vendita a carico di Severini Lorenzo e Filomena vedova De Cupis, domiciliati il primo a Roma, la seconda in Nazzano, dei fondi siti in Nazzano:

1. Terreno con orti annessi, stalla e cascina in via Romana già del Monticello n. 6, 7 mappa 974, in vocabolo Monticello mappa 329, 330, 331, 333 A, 975, confina strada, beni già Orioli, tributo lire 14 92, prezzo offerto lire 895 20.

2. Casa via Romana già del Monticello nn. 2 e 3, di tre piani e vani 12, mappa 16 1/1, confina Cascelli, strada. Severini, tributo lire 20 62, prezzo offerto lire 1237 20.

3. Terreno vignato, olivato, seminativo, vocabolo S. Valentino, mappa n. 733, tributo erariale lire 5 05, prezzo offerto lire 151 50.

4. Montano ad olio con granaro via del Porto 23 e vicolo che conduce a piazza Reale n. 9, mappa n. 8 1/2, confina Del Drago, Severini, Liverani, strada, tributo erariale lire 12 95, prezzo offerto lire 777.

Si debbono depositare il decimo di ciascun lotto, oltre a lire 100 per ogni lotto a titolo spese.

Si debbono depositare fra 30 giorni le domande di collocazione dirette al giudice delegato avv. Cosentini. Le offerte all'incanto non inferiori a lire 5.

La vendita si effettua in 4 lotti separati.

Roma, li 26 agosto 1885.

1149 AVV. CESARE FERRANTINI proc.

Intendenza di Finanza in Treviso

Avviso d'Asta di definitivo incanto

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Asolo.

Nell'incanto del 29 luglio u. s. l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Asolo veniva deliberato per la provvigione di lire 5 64 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire 2 46 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di riduzione superiore al ventesimo, e cioè per una provvigione di lire 4 45 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire 2 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Si rende noto che in questa Intendenza alle ore 10 ant. del giorno 22 settembre prossimo venturo si terrà un ultimo incanto a schede segrete per l'appalto di detto spaccio, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni, e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme le avvertenze contenute nell'avviso d'asta 1° luglio 1885, n. 11247-1502.

Treviso, 22 agosto 1885.

1134 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 7).

A termine dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che all'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 4 agosto corrente, dei

Lavori per la costruzione di parte di una caserma per un reggimento di fanteria in Novi Ligure, ascendente a lire 250,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 360 dalla data del verbale di consegna, a senso del prescritto al paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 17 21 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 9 settembre p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, li 24 agosto 1885.

Per la Direzione
1130 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

AVVISO.

Il sottoscritto del comune di Vignanello rende noto che nel giorno 19 luglio 1885 presentò istanza alla Regia Corte d'appello di Roma onde ottenere la riabilitazione a forma di legge.

Vignanello, li 14 agosto 1885.

1150 ORAZIO ACQUAROLI.

1065 AVVISO.

I germani signori Paolo, Salvatore, Francesco di Paola, Maria Concetta Birbo; il Paolo anche nell'interesse del proprio figlio minore Gioacchino, non che Giuseppe, Rosaria, Maria Antonia, Emmanuele, Gabriele e Rosalia figli maggiori di detto Paolo Birbo, nativi di Palermo, chiedono a S. E. il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato l'autorizzazione di assumere in cambio del cognome Birbo quello di Bibbia, col quale sono comunemente intesi.

Chiunque crede d'avere interesse può fare opposizione alla domanda di sopra entro quattro mesi dal giorno della pubblicazione con atto d'usciere notificato a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia.

Palermo, 20 agosto 1885.

REGIA PRETURA DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere della Pretura suddetta, fa noto che con decreto di questa R. Pretura, in data 20 agosto 1885, fu nominato curatore all'eredità giacente di Francini Luigi, il signor avvocato Perroni Ernesto, domiciliato in via dei Crescenzi, n. 30, p. 4°.

Dalla cancelleria della 3ª Pretura di Roma, li 20 agosto 1885.

1126 Il cancelliere C. NOLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Augusto Severa o la massa de' suoi creditori, ed è stato dichiarato che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, il nome del medesimo sarà da cancellarsi dall'albo dei falliti, e da revocarsi la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale di bancarotta semplice.

Roma, 22 agosto 1885.

1110 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

Il sottoscritto a tutela dei suoi diritti ed interessi dichiara di avere emesso avanti il pretore del 2° mandamento di Roma formale impugnativa della firma che come sua apparisce nella cambiale di lire 1300, accettata a favore di Giuseppe Ruiz e da questi girata alla Banca Romana, la quale in seguito a protesto ne ha promosso giudizio, riservandosi di emettere eguale impugnativa per le altre cambiali protestate dalla Banca stessa per l'identica ragione che le firme che in esse si leggono non sono del sottoscritto.

Roma, li 25 agosto 1885.

1151 PRATELLI ANTONIO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si rende a pubblica notizia che nell'udienza di mercoledì 30 settembre 1885 alle ore 11 ant. nella sala delle pubbliche discussioni del Tribunale di Velletri, avrà luogo l'incanto per la vendita del seguente stabile espropriato a carico di Carlotta Gregni ved. Beneventi.

Casa posta in Velletri nella strada Vittorio Emanuele e vicolo della stamperia ai nn. 63, 238, 239, 240 e 241 composta di piani sei, e vani 41 distinta nelle mappe censuarie alla sez. 12, n. 1459, sub. 2, confinante con la strada suddetta, Caprara Vincenzo, e vicolo della Stamperia, salvi ecc.

Velletri, li 25 agosto 1883.

1125 C. AVV. PALLICCIA proc.

ATTO DI PIGNORAMENTO

presso terzi e citazione.

L'anno milleottocentottantacinque il giorno di ventisei agosto in Roma.

A richiesta del sig. Francesco Lelli, gioielliere di Roma, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio presso l'ufficio legale della Sinossi Giuridica, via Uffici del Vicario, n. 43.

In seguito ad atto di precetto notificato il giorno 17 agosto corrente alla signora Elisabetta D'Estrade, d'ignota dimora, dall'usciere del Tribunale di commercio di Roma A. Piccinini per il pagamento di lire cinquemila centotrentadue e cent. trentotto, dovuto allo istante per importo di cinque effetti cambiari coi relativi interessi, spese di protesto, ecc.

Io sottoscritto Asdente Giuseppe, usciere addetto alla R. Pretura del VI Mandamento di Roma, ho pignorato presso i signori comm. Giuseppe Cerboni e Carlo Cerboni, domiciliati in Roma via Vicenza n. 17, tutta la mobilia ed ogni altro effetto mobile di proprietà della sud. sig' Elisabetta D'Estrade, che trovasi presso di essi, facendo loro espresso divieto di disporne senza ordine di giustizia, e contemporaneamente ho citato i detti, signori comm. Giuseppe Cerboni e Carlo Cerboni, domiciliati come sopra, nonchè la signora Elisabetta D'Estrade, d'ignota dimora, a comparire avanti l'Ill.mo Pretore del sesto Mandamento di Roma alla udienza fissa del giorno ventitre settembre anno corrente, ore 10 ant., i due primi per emettere la loro dichiarazione a tenore di legge, e l'altra per assistervi ove lo creda.

Il presente atto ho notificato ai signori comm. Giuseppe Cerboni e Carlo Cerboni rilasciandone due copie nella loro residenza in via Vicenza n. 17; ed in quanto alla signora Elisabetta D'Estrade, d'ignota dimora, mediante affissione di una copia alla porta esterna di questa pretura e consegna di altra copia al ministero pubblico presso il Tribunale civile.

1143 L'usciere GIUSEPPE ASDENTE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.